

Libri

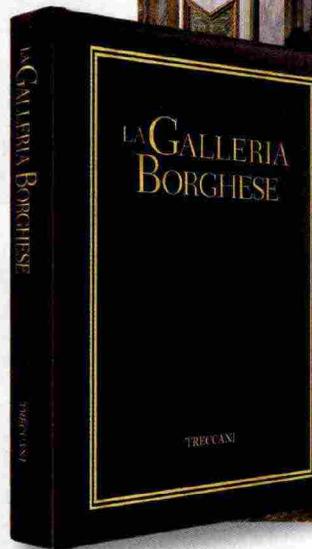
IL MUSEO DELLA
GRANDE BELLEZZA

Capolavori della Galleria Borghese,
arredi delle residenze sabaude
e una spy story su Caravaggio

Di Chiara Pasqualetti Johnson

"La Galleria Borghese" a cura di Anna Coliva, Carlo Ossola e Geraldine Leardi, fotografie di Luciano Romano, Treccani, Roma 2019, 408 pagine, 239 illustrazioni a colori, 1.499 copie numerate (ordini tel. 800.912012, treccani.it).

Nell'estate del 1827, la visita alla Galleria Borghese lasciava Stendhal "esausto d'ammirazione", tanto da consigliarla a tutti i viaggiatori come un'esperienza "incontournable" nell'iniziazione alla Città Eterna. Come lui, da secoli migliaia di visitatori restano soggiogati dal fascino di uno scrigno di tesori, esposti uno dopo l'altro nelle sale decorate della villa-museo voluta dal cardinale Scipione Borghese (1577-1633), nipote prediletto di Papa Paolo V. Tra pavimenti di marmo e soffitti affrescati, sono esposti i capolavori acquisiti con spregiudicata voracità dal "cardinal nepote" e integrati nei secoli successivi dai suoi eredi: tele di Correggio, Giorgione e Bellini, la "Deposizione Baglioni" di Raffaello, Paolina Borghese scolpita da Antonio Canova, sculture di Bernini, "L'amor sacro e l'amor profano" di Tiziano e la collezione dei Caravaggio, sei tele, una più celebre dell'altra. Più volte riallestita, la raccolta ha trovato la sua collocazione definitiva dopo il lungo restauro, concluso nel 1997, che ha restituito quella perfetta sintesi tra contenitore e contenuto messa a punto nel 1607 dall'architetto Flaminio Ponzio per esaudire la richiesta del suo committente. A questo gioiello Treccani dedica un prezioso volume, il terzo della collana *Palazzi d'Italia* (copertina in pelle, tiratura limitata e numerata), dopo quelli sul Quirinale e il Vittoriale degli Italiani. Predominante è l'apparato fotografico, 239 immagini realizzate da Luciano Romano che partono dalla facciata, entrano nel portico e nel salone d'ingresso, girano stanza dopo stanza tutti gli ambienti della collezione, fino ai depositi del secondo piano e ai giardini. Il candore dei marmi scolpiti e le tinte accese delle tele si stagliano sullo sfondo delle sale e del parco, in un'armonia che le foto ben restituiscono, valorizzando come mai prima d'ora questo esempio perfetto di Grande Bellezza.

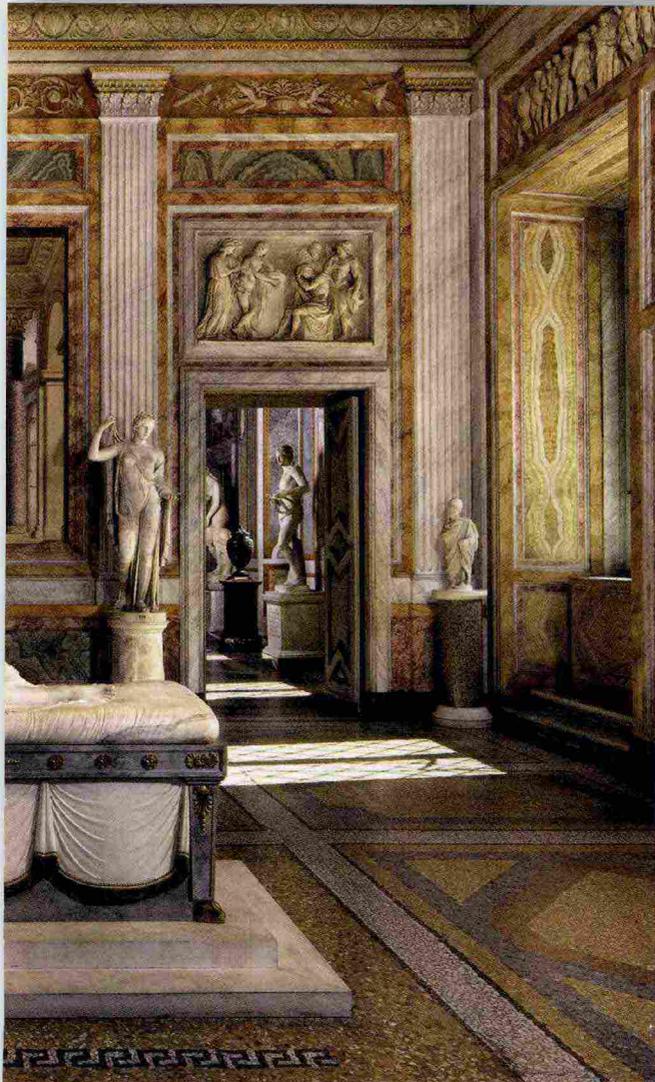


"Le stanze magnifiche. Mobili, arredi e decorazione d'interni" a cura di Silvia Ghisotti e Clara Goria, Sagep, Genova 2018, 175 pagine illustrate a colori (20 euro).

Sorta alla fine del Cinquecento attorno a Torino, la "corona di delizie" delle residenze sabaude si è trasformata oggi in un percorso tra dimore storiche, dichiarate nel 1997 **patrimonio mondiale dell'Umanità dall'Unesco**. Una nuova collana propone itinerari a tema dedicati al patrimonio culturale delle residenze, a partire da

questa prima uscita che conduce lettori e visitatori dentro le stanze dei palazzi, alla scoperta di mobili, arredi e decorazioni. Dal Palazzo Reale di Torino a Villa della Regina, si passa alla Palazzina di Caccia di Stupinigi, alla Reg-

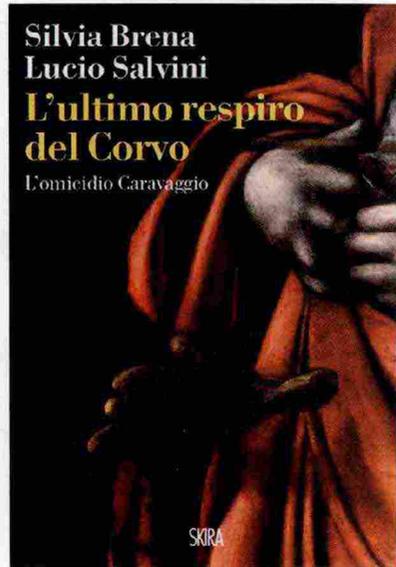




© Luciano Romano per l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana/Ministero per i beni e le attività culturali - Galleria Borghese

A FIANCO: Antonio Canova, "Ritratto di Paolina Bonaparte come Venere vincitrice", 1805-1808, nella sala I della Galleria Borghese di Roma.

avvincenti. La personalità intemperante dell'artista, la violenza dei suoi frequenti scontri e il valore incalcolabile dei suoi dipinti spiccano sullo sfondo di una biografia irrimediabilmente lacunosa, tutt'ora basata su scarse fonti, qualche leggenda e molte domande rimaste senza risposta. Caravaggio è stato davvero ucciso? E chi ha voluto la sua morte? Da questo spunto nasce la spy story scritta a quattro mani da Silvia Brena e Lucio Salvini, mescolando una documentata ricerca storica alle vicende che muovono personaggi di fantasia, come l'ipochondriaco critico d'arte **Dante Hoffman**. La chiave del mistero si troverebbe in una scritta nascosta dietro la copia di un quadro, **Il martirio di sant'Orsola**, dipinto da Caravaggio poco prima di morire. Nel corso della vicenda, mentre tenterà di risolvere il mistero che si cela dietro il "Martirio", Hoffman si troverà coinvolto in una corsa contro il



tempo per tentare di recuperare il dipinto rubato, ma soprattutto per salvare se stesso. Alla ricerca dei nomi degli assassini, la trama corre sui binari paralleli del passato e del presente, evocando i tormenti di Caravaggio, ma anche alzando il velo su uno dei peggiori casi di corruzione e malaffare mai avvenuti tra le mura del Vaticano. ➔

gia di Venaria, ai castelli di Moncalieri, di Agliè, di Racconigi, della Mandria. Commentata da studiosi e curatori delle collezioni, la guida illustra arredi lignei, mobili e fissi (chiambrane, sovrapporte, boiserie, lambrighi, specchiere e console), opere di ebanisteria, di intaglio e intarsio, commissionate ai maggiori artigiani-artisti del passato, da **Luigi Prinotto** a **Pietro Piffetti**, **Giuseppe Maria Bonzani**, **Francesco Bolgiè**, **Giovanni Galletti** e **Gabriele Capello**, detto il Moncalvo, fino alle sedie di **Carlo Molino** per il Castello del Valentino, disegnate nel 1959. In chiusura vengono riportati due ulteriori percorsi,

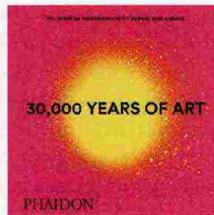
dedicati alle collezioni di mobili piemontesi del **Museo di arti decorative Accorsi-Ometto** di Torino e agli arredi del Castello di Masino dei conti Valperga, oggi acquisito dal Fai, dove merita una visita il nucleo di mobili settecenteschi decorati con la tecnica della pastiglia di riso, a imitazione dell'intaglio ligneo.

"L'ultimo respiro del Corvo. L'omicidio Caravaggio" di **Silvia Brena** e **Lucio Salvini**, Skira, Milano 2019, 512 pagine (24,50 euro).

Tra i molti "cold case" della storia dell'arte, la morte di Caravaggio (1571-1610) rimane uno dei misteri più

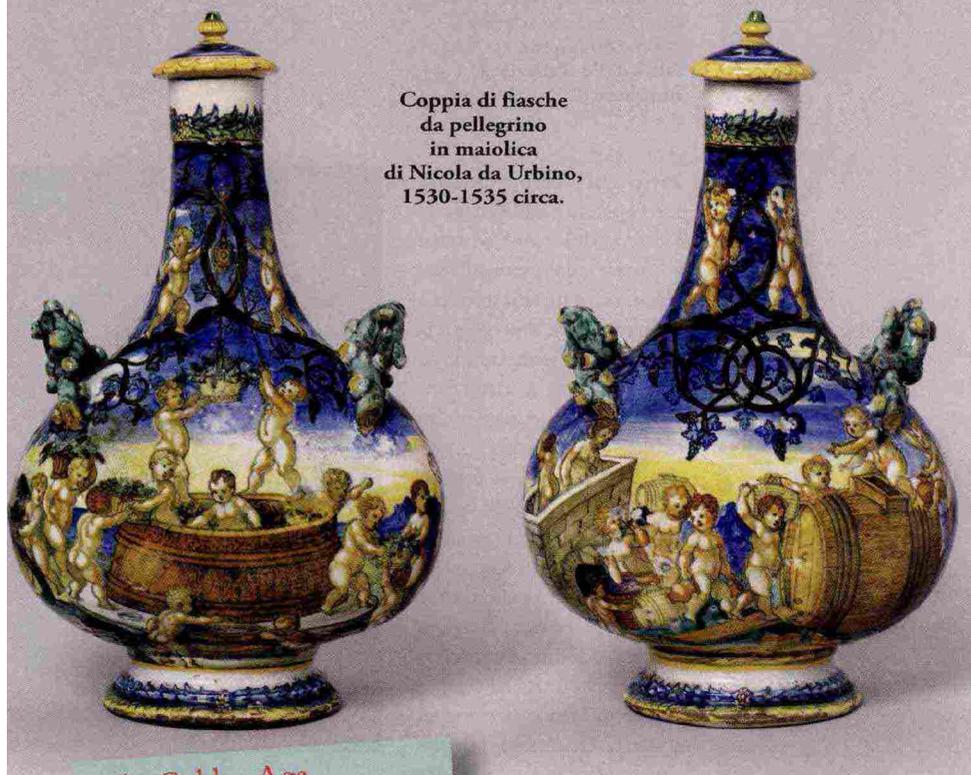
UN MONDO DI ARTE

NUOVA EDIZIONE E MINI FORMATO riportano in libreria una delle più celebri pubblicazioni di Phaidon, riproposta in una versione aggiornata e compatta, con una sgargiante copertina. Le immagini

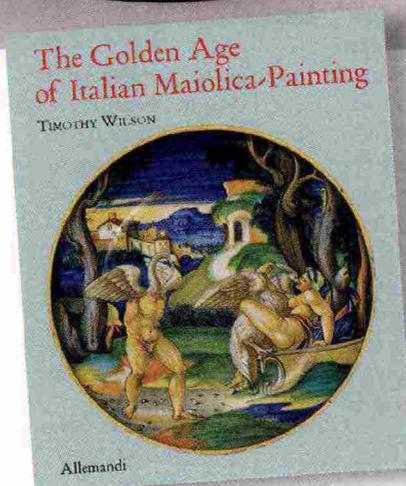


di oltre 600 capolavori di ogni periodo e provenienza sono disposte in ordine cronologico, ciascuna con un breve testo che colloca l'opera nel suo contesto storico e descrive il suo contributo nello sviluppo della storia dell'arte, rivelando l'enorme varietà (ma anche, in molti casi, l'incredibile somiglianza) di forme artistiche nate nello stesso momento in ogni parte del globo ("30.000 years of art", Phaidon, Londra 2019, 640 pagine, 615 illustrazioni a colori, 22,95 euro).

Libri



Coppia di fiasche da pellegrino in maiolica di Nicola da Urbino, 1530-1535 circa.



"The Golden Age of Italian Maiolica-Painting" a cura di Timothy Wilson, Umberto Allemandi & co., Torino 2019, 464 pagine, 420 illustrazioni a colori (120 euro).

La maiolica italiana rappresenta un distillato dell'estetica rinascimentale, ma anche il riflesso più vivido e intimo della cultura del tempo. Fu proprio questo aspetto a catturare, molti anni fa, l'attenzione del proprietario di quella che oggi è

una delle più importanti raccolte private di maiolica rinascimentale del mondo. Il nome resta celato, ma il catalogo della sua collezione viene ora pubblicato in un corposo volume in lingua inglese, documentato da oltre 400 illustrazioni a colori che riproducono gli

esemplari della raccolta, ripresi da ogni lato e nei dettagli, talvolta accostati a quadri, disegni e stampe coeve. Ogni pezzo è accompagnato da puntuali schede critiche che riportano provenienza, datazione, vicende storiche e una bibliografia aggiornata. Il criterio seguito per la catalogazione è quello cronologico, a partire da alcuni pezzi pregiati del XV secolo. La collezione comprende importanti esempi dei principali centri di produzione cinquecente-

schì (**Deruta, Faenza, Gubbio, Toscana, Venezia, Castelli**), ma si concentra soprattutto sulla **maiolica istoriata di Urbino** e del suo distretto, commissionata ai più importanti artisti dell'epoca dai **Duchi della Rovere** di Urbino. L'introduzione è affidata a un eminente specialista, Timothy Wilson, curatore dell'Ashmolean museum, che ripercorre con un resoconto dettagliato la storia della maiolica italiana, inquadrando la produzione delle varie scuole locali nel contesto della cultura e delle altre arti del Rinascimento.

"Collezione ori antichi. Famiglia Spadafora" a cura di Pasquale Lopetronne e Rosa Romano, Rubbettino Editore, Catanzaro 2018, 80 pagine illustrate a colori (19 euro).

La collezione degli orafi **Spadafora di San Giovanni in Fiore** rappresenta una te-

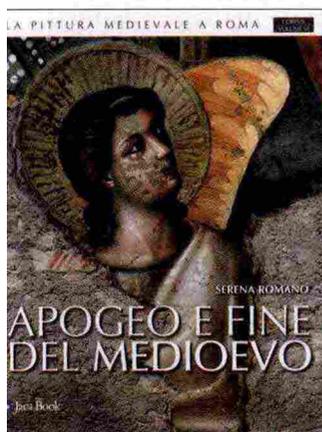
stimonianza dell'arte popolare calabrese particolarmente preziosa. Non tanto per i materiali, dato che un tempo quelli più diffusi erano in lega leggera e con pietre semipreziose, quanto piuttosto per le lavorazioni con tecniche ormai perdute e per la possibilità di raffrontare tra loro centinaia di pezzi, evidenziando per la prima volta differenze e particolarità locali. Pubblicata in un corposo catalogo, questa particolare raccolta di gioielli popolari di fattura Otto-



Novecentesca, riunisce oltre 400 pezzi. I più interessanti sono quelli in **stile "vittoriano"** realizzati principalmente a stampo, con una tecnica che si ritrova in tutto l'antico regno partenopeo, in oro rosso o giallo a bassa caratura, con pietre a pasta vitrea e perle scaramazze. La schedatura ricostruisce le tappe fondamentali dell'arte orafa degli Spadafora, insieme ai riti e alle tradizioni calabresi, come quello dello spozalizio e, ancor di più, della promessa di matrimonio, collegando i monili alla precisa simbologia che legava ognuno di essi al livello sociale e al potere delle famiglie.

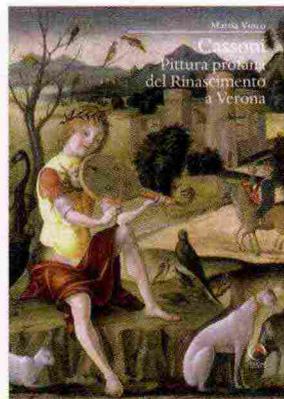
"Apogeo e fine del Medioevo" a cura di Serena Romano, Jaca Book, Milano 2018, 495 pagine illustrate a colori (170 euro).

Questo ponderoso volume sulla pittura tardomedievale romana conclude la collana che Jaca Book ha dedicato alla pittura medievale a Roma, sei volumi curati da Serena Romano che coprono un ampio excursus tematico e cronologico (dal 312 al 1431). Tra i protagonisti principali di questo capitolo conclusivo si staglia la figura di **Giotto**, chiamato a lavorare nella Basilica vaticana dal cardinale **Jacopo Stefaneschi**, nipote di Bonifacio VIII, mentre si deve a **Pietro Cavallini** e bottega un'opera capitale come la decorazione ad affresco della navata e della controfacciata di Santa Cecilia in Trastevere, attorno al 1293. Nel volume sono state inserite anche le schede di numerosi *fragmenta picta*: Madonne, santi e porzioni pittoriche che restituiscono nel loro insieme eterogeneo il vivace tessuto iconografico e stilistico che ha caratterizzato in modo speciale la pittura a Roma tra il XIII e il XIV secolo.



"Cassoni. Pittura profana del Rinascimento a Verona" a cura di Mattia Vinco, Officina Libraria, Milano 2019, 512 pagine, 330 illustrazioni a colori (39 euro).

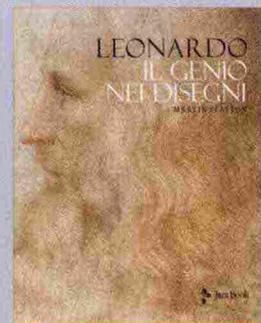
Fin dall'epoca romana, le fanciulle in età da marito disponevano il loro corredo in cassoni decorati, intarsiati e dipinti, talvolta più preziosi del loro contenuto. Custoditi negli ambienti più intimi delle dimore italiane, nel Rinascimento i cassoni divennero un vero e proprio



status symbol, emblema del potere e del prestigio della famiglia della sposa. Sempre più rari e ricercati sul mercato, gli esemplari italiani sono diventati oggetto di studi e ricerche anche all'estero, dove hanno mantenuto il nome italiano di **cassoni**, un termine che rimane invariato in tutte le lingue. Un nuovo studio ne approfondisce iconografie e diffusione, concentrandosi sul ruolo di **Verona**, seconda solo a **Firenze** nella produzione degli arredi dipinti, e luogo inaspettatamente innovativo e di eccellenza per questa raffinata produzione rinascimentale.

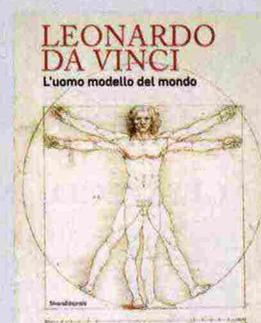
LEONARDO IN INGHILTERRA

La collezione di disegni di Leonardo della Royal Collection di Londra è la più importante al mondo. Oltre 500 fogli riuniti in un nuovo volume ("Leonardo. Il genio nei disegni" di Martin Clayton, Jaca Book, Milano 2019, 255 pagine, 50 euro).



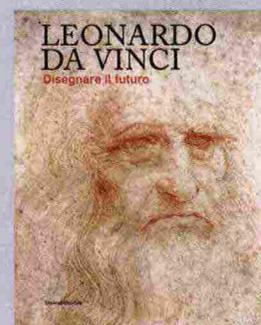
TUTTI I DISEGNI DI VENEZIA

Il catalogo dei disegni leonardeschi delle Gallerie dell'Accademia di Venezia, con un focus sul celebre "Uomo vitruviano" ("Leonardo da Vinci. L'uomo modello del mondo" di Annalisa Perissa Torrini, Silvana, 2019, 272 pagine, 34 euro)



I TESORI DELLE CARTE TORINESI

L'autoritratto, il "Codice degli uccelli" e le ricerche scientifiche di Leonardo raccontate attraverso le opere autografe della Biblioteca Reale di Torino ("Leonardo da Vinci. Disegnare il futuro" di Enrica Pagella, Silvana, 2019, 440 pagine, 34 euro).



LA SALA DELLE ASSE A MILANO

La committenza di Ludovico il Moro, in un saggio pubblicato in occasione della riapertura della sala dipinta da Leonardo nel Castello Sforzesco ("Leonardo da Vinci. La sala della Asse" a cura di Claudio Salsi, Silvana, 2019, 272 pagine, 34 euro).

